THE SIGN OF COLOR

https://thesignofcolor.com/la-storia-della-ceramica-in-italia/

14/01/2019

Abbiamo deciso di accompagnarvi in un piccolo grande viaggio alla scoperta delle "**scuole**" **italiane della ceramica**. Analizzeremo e scopriremo la storia di alcune delle **regioni** italiane che si sono contraddistinte nel tempo per la loro grande maestria nell'arte della ceramica. In questo primo appuntamento andremo in **Piemonte**, **Veneto** e **Toscana**.

I principali centri per la lavorazione delle ceramiche in **Piemonte** sono sicuramente **Mondovì** e **Castellamonte**. Fin dall' '800, Mondovì è celebre per la produzione della cosiddetta "Vecchia Mondovì", una serie di oggetti in ceramica d'uso quotidiano sui quali vengono sapientemente raffigurati paesaggi, frutti, fiori, ma anche decorazioni geometriche e animali domestici. Le tecniche utilizzate vanno dalla Nériage, con la quale si ottengono effetti policromi impastando argille differenti, a quelle più moderne che prevedono l'uso dell'aerografo, della decalcomania e dei timbri. Ancora oggi Mondovì non dimentica la sua importante storia nell'arte della ceramica e il Museo della Ceramica di Mondovì, collocato nel settecentesco Palazzo Fauzone di Germagnano, ne è la prova. Ospita l'allestimento permanente delle collezioni ceramiche distribuite nelle diciassette sale dei piani nobili del Palazzo. Sono esposti oltre seicento pezzi ceramici distribuiti su quasi seicento metri quadrati; duemila pezzi sono poi custoditi nei depositi visitabili, destinati a studiosi, collezionisti, cultori della materia. A rendere famosa Castellamonte fin dall'Ottocento, invece, è stata la produzione di stufe, comignoli e decorazioni parietali realizzate con la tipica terracotta rossa locale.

Impruneta, **Montelupo Fiorentino** e **Sesto Fiorentino** sono i centri nevralgici della ceramica nella bellissima e accogliente **Toscana**. Impruneta, famosa per la sua produzione di ceramica di altissima qualità, ha iniziato a diffondere la sua arte fin dall'epoca rinascimentale. All'epoca, questo tipo di manufatti, rappresentavano una delle principali attività artistiche dei maestri "fornaciai", aiutati anche dalla strategica posizione di Impruneta, situata sulle vie commerciali che da Arezzo conducono a Firenze. A pochi chilometri da Firenze troviamo Montelupo Fiorentino, uno dei centri più attivi dal Rinascimento, sia nella produzione di suppellettili quotidiane che di generi di lusso. I maestri artigiani erano fortemente ispirati dalle produzioni arabe provenienti dalla Spagna. Realizzavano meravigliosi oggetti caratterizzati da motivi rinascimentali, fiori gotici e con l'occhio della penna di pavone o la palmetta persiana. Finiamo il nostro viaggio in Toscana a Sesto Fiorentino, collocato lungo la via Cassia. Sesto Fiorentino è la patria della celebre manifattura Ginori, fondata nel lontano 1737, a cui la direzione di Giò Ponti diede un 'impronta decisamente innovativa.

Nove e **Bassano**, tre secoli di storia per queste due città del **Veneto**. I fattori che sin dal XVII secolo hanno favorito la nascita e lo sviluppo dell'arte della ceramica a Bassano e Nove sono sicuramente diversi: la presenza nel sottosuolo di argilla plastica, saldame e caolino e la possibilità di sfruttare il fiume Brenta per trasportare i prodotti finiti e il legname per i forni e per azionare, con la sua forza idraulica, i mulini, in modo da poter miscelare con facilità gli impasti e macinare i ciottoli reperiti nel fiume stesso. Nel XVII° secolo, la crescente richiesta in Europa delle porcellane cinesi, indusse i ceramisti olandesi a imitarne la lavorazione invadendo anche i mercati della Serenissima. Il Senato veneziano, per difendersi, nel 1728 cercò di aiutare la produzione interna con numerose agevolazioni fiscali.

L'UNIONE MONREGALESE .it
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI MONDOVÌ

https://www.unionemonregalese.it/News-locali/Mondovi/Il-Museo-della-ceramica-di-Mondovi-ha-raggiunto-il-traguardo-dei-100-mila-visitatori

15/01/2019

MONDOVÌ

Il Museo della ceramica di Mondovì ha raggiunto il traguardo dei 100 mila visitatori

Nel 2018 l'affluenza è stata di quasi 13 mila persone fra visitatori dell'allestimento permanente, delle mostre temporanee e quasi 4 mila studenti che hanno partecipato alle attività didattiche

15/01/2019 di **red.**

Ha raggiunto il traguardo dei 100 mila visitatori il Museo della Ceramica di Mondovì. Nel 2018 l'affluenza è stata di quasi 13 mila persone fra visitatori dell'allestimento permanente, delle mostre temporanee e quasi 4 mila studenti che hanno partecipato alle attività didattiche.

Il Museo della Ceramica fu inaugurato il 12 dicembre del 2010. È il frutto della collaborazione tra la Fondazione appositamente istituita nel 1999 per realizzarlo, e il Comune di Mondovì. Vi hanno a vario titolo contribuito il Ministero per il Beni culturali, la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo, la Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico e etnoantropologico del Piemonte, nonché le Fondazioni delle Casse di Risparmio di Cuneo e di Torino e la Compagnia di San Paolo.

Ma soprattutto ideatore e fondatore del Museo è stato Marco Levi (1910-2001), ultimo proprietario della storica Ceramica "Vedova Besio e Figlio", a sua volta ultima fabbrica del distretto di Mondovì, rimasta attiva sino ai primi anni Ottanta del secolo scorso. Da allora Marco Levi ha coltivato il sogno di conservare e trasmettere la memoria della plurisecolare esperienza artistica e industriale della ceramica monregalese e di farla rivivere in una adeguata sede museale. Acquistata dallo studioso e collezionista ligure Carlo Baggioli l'unica grande collezione di ceramica locale, la donò insieme alla propria raccolta alla Fondazione, ponendo le basi del patrimonio espositivo del Museo, che è ospitato nella prestigiosa cornice settecentesca del Palazzo Fauzone di Germagnano di Mondovì, ricco di affreschi, stucchi, tappezzerie e specchiere.

targatocn.it
Quotidiano online della Provincia di Cuneo
le parole che valgono, le notizie che restano

https://www.targatocn.it/2019/01/16/leggi-notizia/argomenti/targato-curiosita/articolo/traguardo-dei-100mila-visitatori-per-il-museo-della-ceramica-di-mondovi.html

16/01/2019

CURIOSITÀ | 16 gennaio 2019, 08:43

Traguardo dei 100mila visitatori per il Museo della Ceramica di Mondovì

Nel 2018 l'affluenza è stata di quasi 13 mila persone fra visitatori dell'allestimento permanente, delle mostre temporanee e quasi 4 mila studenti che hanno partecipato alle attività didattiche

Ha raggiunto il traguardo dei 100 mila visitatori il Museo della Ceramica di Mondovì. Nel 2018 l'affluenza è stata di quasi 13 mila persone fra visitatori dell'allestimento permanente, delle mostre temporanee e quasi 4 mila studenti che hanno partecipato alle attività didattiche.

Il Museo della Ceramica fu inaugurato il 12 dicembre del 2010. È il frutto della collaborazione tra la Fondazione appositamente istituita nel 1999 per realizzarlo, e il Comune di Mondovì. Vi hanno a vario titolo contribuito il Ministero per il Beni culturali, la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo, la Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico e etnoantropologico del Piemonte, nonché le Fondazioni delle Casse di Risparmio di Cuneo e di Torino e la Compagnia di San Paolo.

Ma soprattutto ideatore e fondatore del Museo è stato Marco Levi (1910-2001), ultimo proprietario della storica Ceramica “Vedova Besio e Figlio”, a sua volta ultima fabbrica del distretto di Mondovì, rimasta attiva sino ai primi anni Ottanta del secolo scorso.

Da allora Marco Levi ha coltivato il sogno di conservare e trasmettere la memoria della plurisecolare esperienza artistica e industriale della ceramica monregalese e di farla rivivere in una adeguata sede museale.

Acquistata dallo studioso e collezionista ligure Carlo Baggioli l’unica grande collezione di ceramica locale, la donò insieme alla propria raccolta alla Fondazione, ponendo le basi del patrimonio espositivo del Museo, che è ospitato nella prestigiosa cornice settecentesca del Palazzo Fauzone di Germagnano di Mondovì, ricco di affreschi, stucchi, tappezzerie e specchiere.

Distribuito su due piani e 17 sale, che si aprono da un lato sulla medievale Piazza Maggiore, dall’altro verso i dolci declivi delle Langhe, il percorso espositivo ricostruisce quasi due secoli della caratteristica produzione di stoviglie di uso comune delle aziende del distretto.

La prima sezione è concepita come un viaggio all’interno di una fabbrica, reso accessibile grazie all’affascinante impianto multimediale “Fare ceramica”, che illustra le varie fasi della produzione coinvolgendo il visitatore nelle immagini e nei suoni del lavoro. Nelle sale del primo piano sono poi descritte le diverse tecniche della decorazione con immagini e linguaggio accessibili e stimolanti. Il secondo piano ci introduce, attraverso la magia dell’impianto multimediale “Apparecchiare la tavola”, in tutte le manifatture del distretto, di cui sono esposti i pezzi più rappresentativi della secolare attività produttiva. Lo sviluppo storico è illustrato da rare e affascinanti gigantografie, che fanno rivivere le strutture possenti delle antiche fabbriche e le maestranze orgogliosamente allineate davanti al fotografo.

Nel Museo c’è anche un percorso “Vedere e parlare con le mani”, multisensoriale e multimediale, che consente un’esperienza visiva, tattile e uditiva agli ipovedenti, non vedenti, sordi e disabili.

LE MOSTRE

Il Museo ospita numerose rassegne temporanee. Fra gli eventi del 2018: la mostra “Old but gold”, porcellane e terraglie di Francesco De Molfetta, in arte Demo; “Anima, quando la materia prende vita”, sculture in argilla e creta di personaggi famosi dei cartoon, realizzate da Andrea Blasich, che negli ultimi vent' anni ha collaborato con i più importanti studi cinematografici come la Pixal, la Disney, Dreamworks e Lucas Film; “Maschere di Afriche lontane”, opere artistiche realizzate da giovani migranti ospitati presso la Cooperativa “Isola di Ariel” di Lurisia. Attualmente sono in corso “Kandisnkij, l'armonia preservata. Dietro le quinte del restauro”, che presenta il dipinto Spitz-Rund dell'artista russo, sottoposto ad accurate analisi al Centro Conservazione e Restauro de “La Venaria Reale”, la mostra sulle ceramiche della Repubblica di Weimar, e “What would an artist do? Arte e politica nell’opera di Nijolė Šivickas e di Antanas Mockus, il sindaco che ha trasformato Bogotà”.

L'UNITA' PRODUTTIVA

A giugno del 2014 è stata inaugurata "UP", acronimo di Unità Produttiva, una realizzazione del Museo della Ceramica di Mondovì che si propone di portare il "fare ceramica" all'interno della stessa sede museale. "UP" idealmente si collega al lungo percorso cominciato all'inizio dell'Ottocento con le prime manifatture del distretto ceramico monregalese esportate dalle terre liguri. Con "UP" il Museo non è più soltanto luogo della memoria storica, ma diviene dimostrazione concreta del potere generativo della cultura. L'unità produttiva, attrezzata per realizzare tutte le fasi del ciclo produttivo, dalla foggiatura alla decorazione del biscotto alla cottura nel forno elettrico, rientra nel più ampio Progetto "La terra di mezzo. La via della ceramica tra Liguria e Piemonte", promosso dalla Fondazione Museo della Ceramica, con la partecipazione dei Comuni di Savona, Mondovì, Albissola Marina e Albisola Superiore.

Il Progetto è risultato tra i vincitori di un bando della Compagnia di San Paolo per la valorizzazione e la sinergia tra risorse culturali del Piemonte e della Liguria, con un sostegno di euro 250.000. Con "UP" la "fabbrica" ritorna e entra concretamente nel Museo contribuendo al rilancio e alla rivisitazione della tradizionale produzione del distretto monregalese e si propone nello stesso tempo come sede di sperimentazione e di confronto per artisti e designer contemporanei.

IDEAWEBTV

https://www.ideawebtv.it/2019/01/17/mondovi-il-museo-della-ceramica-raggiunge-i-100-mila-visitatori-dallapertura/

17/01/2019

Attualità | Home in evidenza | Home top 4 | Monregalese

Mondovì: il Museo della Ceramica raggiunge i 100 mila visitatori dall'apertura

Nel 2018 sono stati ben 13.000

Da **REDAZIONE IDEAWEBTV.IT** - 17 gennaio 2019 11:18

Ha raggiunto il traguardo dei 100 mila visitatori il Museo della Ceramica di Mondovì. Nel 2018 l'affluenza è stata di quasi 13 mila persone fra visitatori

dell'allestimento permanente, delle mostre temporanee e quasi 4 mila studenti che hanno partecipato alle attività didattiche.

Il Museo della Ceramica fu inaugurato il 12 dicembre del 2010. È il frutto della collaborazione tra la Fondazione appositamente istituita nel 1999 per realizzarlo, e il Comune di Mondovì. Vi hanno a vario titolo contribuito il Ministero per il Beni culturali, la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo, la Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico e etnoantropologico del Piemonte, nonché le Fondazioni delle Casse di Risparmio di Cuneo e di Torino e la Compagnia di San Paolo.

Ma soprattutto ideatore e fondatore del Museo è stato Marco Levi (1910-2001), ultimo proprietario della storica Ceramica "Vedova Besio e Figlio", a sua volta ultima fabbrica del distretto di Mondovì, rimasta attiva sino ai primi anni Ottanta del secolo scorso. Da allora Marco Levi ha coltivato il sogno di conservare e trasmettere la memoria della plurisecolare esperienza artistica e industriale della ceramica monregalese e di farla rivivere in una adeguata sede museale. Acquistata dallo studioso e collezionista ligure Carlo Baggioli l'unica grande collezione di ceramica locale, la donò insieme alla propria raccolta alla Fondazione, ponendo le basi del patrimonio espositivo del Museo, che è ospitato nella prestigiosa cornice settecentesca del Palazzo Fauzone di Germagnano di Mondovì, ricco di affreschi, stucchi, tappezzerie e specchiere.

Distribuito su due piani e 17 sale, che si aprono da un lato sulla medievale Piazza Maggiore, dall'altro verso i dolci declivi delle Langhe, il percorso espositivo ricostruisce quasi due secoli della caratteristica produzione di stoviglie di uso comune delle aziende del distretto. La prima sezione è concepita come un viaggio all'interno di una fabbrica, reso accessibile grazie all'affascinante impianto multimediale "Fare ceramica", che illustra le varie fasi della produzione coinvolgendo il visitatore nelle immagini e nei suoni del lavoro.

Nelle sale del primo piano sono poi descritte le diverse tecniche della decorazione con immagini e linguaggio accessibili e stimolanti. Il secondo piano ci introduce, attraverso la magia dell'impianto multimediale "Apparecchiare la tavola", in tutte le manifatture del distretto, di cui sono esposti i pezzi più rappresentativi della secolare attività produttiva. Lo sviluppo storico è illustrato da rare e affascinanti gigantografie, che fanno rivivere le strutture possenti delle antiche fabbriche e le maestranze orgogliosamente allineate davanti al fotografo.

Nel Museo c'è anche un percorso "Vedere e parlare con le mani", multisensoriale e multimediale, che consente un'esperienza visiva, tattile e uditiva agli ipovedenti, non vedenti, sordi e disabili.

LE MOSTRE

Il Museo ospita numerose rassegne temporanee. Fra gli eventi del 2018: la mostra "Old but gold", porcellane e terraglie di Francesco De Molfetta, in arte Demo; "Anima, quando la materia prende vita", sculture in argilla e creta di personaggi famosi dei cartoon, realizzate da Andrea Blasich, che negli ultimi vent' anni ha collaborato con i più importanti studi cinematografici come la Pixal, la Disney, Dreamworks e Lucas Film; "Maschere di Afriche lontane", opere

artistiche realizzate da giovani migranti ospitati presso la Cooperativa "Isola di Ariel" di Lurisia.

Attualmente sono in corso "Kandisnkij, l'armonia preservata. Dietro le quinte del restauro", che presenta il dipinto Spitz-Rund dell'artista russo, sottoposto ad accurate analisi al Centro Conservazione e Restauro de "La Venaria Reale", la mostra sulle ceramiche della Repubblica di Weimar, e "What would an artist do? Arte e politica nell'opera di Nijolė Šivickas e di Antanas Mockus, il sindaco che ha trasformato Bogotà".

L'UNITA' PRODUTTIVA

A giugno del 2014 è stata inaugurata "UP", acronimo di Unità Produttiva, una realizzazione del Museo della Ceramica di Mondovì che si propone di portare il "fare ceramica" all'interno della stessa sede museale. "UP" idealmente si collega al lungo percorso cominciato all'inizio dell'Ottocento con le prime manifatture del distretto ceramico monregalese esportate dalle terre liguri. Con "UP" il Museo non è più soltanto luogo della memoria storica, ma diviene dimostrazione concreta del potere generativo della cultura. L'unità produttiva, attrezzata per realizzare tutte le fasi del ciclo produttivo, dalla foggiatura alla decorazione del biscotto alla cottura nel forno elettrico, rientra nel più ampio Progetto "La terra di mezzo. La via della ceramica tra Liguria e Piemonte", promosso dalla Fondazione Museo della Ceramica, con la partecipazione dei Comuni di Savona, Mondovì, Albissola Marina e Albisola Superiore. Il Progetto è risultato tra i vincitori di un bando della Compagnia di San Paolo per la valorizzazione e la sinergia tra risorse culturali del Piemonte e della Liguria, con un sostegno di euro 250.000.

Con "UP" la "fabbrica" ritorna e entra concretamente nel Museo contribuendo al rilancio e alla rivisitazione della tradizionale produzione del distretto monregalese e si propone nello stesso tempo come sede di sperimentazione e di confronto per artisti e designer contemporanei.

ETA BETA MAGAZINE
——— #informAZIONE online ———

https://magazine.etabeta.it/il-museo-della-ceramica-di-mondovi/

21/01/2019

Ha raggiunto il traguardo dei 100 mila visitatori il Museo della Ceramica di Mondovì.

CULTURA / mostre

Immagine tratta dalla paginaFB ufficiale del Museo https://www.facebook.com/MuseoCeramicaMondovi

Scritto da Redazione / 21 GENNAIO 2019

Nel 2018 l'affluenza è stata di quasi 13 mila persone fra visitatori dell'allestimento permanente, delle mostre temporanee e quasi 4 mila studenti che hanno partecipato alle attività didattiche. Il Museo della Ceramica fu inaugurato il **12 dicembre del 2010**. È il frutto della collaborazione tra la Fondazione appositamente istituita nel 1999 per realizzarlo, e il Comune di Mondovì.

Vi hanno a vario titolo contribuito il Ministero per il Beni culturali, la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo, la Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico e etnoantropologico del Piemonte, nonché le Fondazioni delle Casse di Risparmio di Cuneo e di Torino e la Compagnia di San Paolo.

Ma soprattutto ideatore e fondatore del Museo è stato Marco Levi (1910-2001), ultimo proprietario della storica Ceramica "Vedova Besio e Figlio", a sua volta ultima fabbrica del distretto di Mondovì, rimasta attiva sino ai primi anni Ottanta del secolo scorso. Da allora Marco Levi ha coltivato il sogno di conservare e trasmettere la memoria della plurisecolare esperienza artistica e industriale della ceramica monregalese e di farla rivivere in una adeguata sede museale. Acquistata dallo studioso e collezionista ligure Carlo Baggioli l'unica grande collezione di ceramica locale, la donò insieme alla propria raccolta alla Fondazione, ponendo le basi del patrimonio espositivo del Museo, che è ospitato nella prestigiosa cornice settecentesca del Palazzo Fauzone di Germagnano di Mondovì, ricco di affreschi, stucchi, tappezzerie e specchiere.

Distribuito su due piani e 17 sale, che si aprono da un lato sulla medievale Piazza Maggiore, dall'altro verso i dolci declivi delle Langhe, il percorso espositivo ricostruisce quasi due secoli della

caratteristica produzione di stoviglie di uso comune delle aziende del distretto. La prima sezione è concepita come un viaggio all'interno di una fabbrica, reso accessibile grazie all'affascinante impianto multimediale "Fare ceramica", che illustra le varie fasi della produzione coinvolgendo il visitatore nelle immagini e nei suoni del lavoro.

Nelle sale del primo piano sono poi descritte le diverse tecniche della decorazione con immagini e linguaggio accessibili e stimolanti. Il secondo piano ci introduce, attraverso la magia dell'impianto multimediale "Apparecchiare la tavola", in tutte le manifatture del distretto, di cui sono esposti i pezzi più rappresentativi della secolare attività produttiva. Lo sviluppo storico è illustrato da rare e affascinanti gigantografie, che fanno rivivere le strutture possenti delle antiche fabbriche e le maestranze orgogliosamente allineate davanti al fotografo.

Nel Museo c'è anche un percorso **"Vedere e parlare con le mani"**, multisensoriale e multimediale, che consente un'esperienza visiva, tattile e uditiva agli ipovedenti, non vedenti, sordi e disabili.

LE MOSTRE

Il Museo ospita numerose rassegne temporanee. Fra gli eventi del 2018: la mostra **"Old but gold"**, porcellane e terraglie di Francesco De Molfetta, in arte Demo; **"Anima, quando la materia prende vita"**, sculture in argilla e creta di personaggi famosi dei cartoon, realizzate da Andrea Blasich, che negli ultimi vent' anni ha collaborato con i più importanti studi cinematografici come la Pixal, la Disney, Dreamworks e Lucas Film; **"Maschere di Afriche lontane"**, opere artistiche realizzate da giovani migranti ospitati presso la Cooperativa "Isola di Ariel" di Lurisia.

Attualmente sono in corso **"Kandisnkij, l'armonia preservata. Dietro le quinte del restauro"**, che presenta il dipinto Spitz-Rund dell'artista russo, sottoposto ad accurate analisi al Centro Conservazione e Restauro de "La Venaria Reale", la mostra sulle **ceramiche della Repubblica di Weimar**, e **"What would an artist do? Arte e politica nell'opera di Nijolė Šivickas e di Antanas Mockus, il sindaco che ha trasformato Bogotà"**.

L'UNITA' PRODUTTIVA

A giugno del **2014** è stata inaugurata **"UP"**, acronimo di **Unità Produttiva**, una realizzazione del Museo della Ceramica di Mondovì che si propone di portare il "**fare ceramica**" all'**interno** della stessa sede museale. "UP" idealmente si collega al lungo percorso cominciato all'inizio dell'Ottocento con le prime manifatture del distretto ceramico monregalese esportate dalle terre liguri. Con "UP" il Museo **non è più soltanto luogo della memoria storica**, ma diviene dimostrazione concreta del **potere generativo della cultura.** L'unità produttiva, attrezzata per realizzare **tutte le fasi del ciclo produttivo**, dalla foggiatura alla decorazione del biscotto alla cottura nel forno elettrico, rientra nel più ampio Progetto "La terra di mezzo. La via della ceramica tra Liguria e Piemonte", promosso dalla Fondazione Museo della Ceramica, con la partecipazione dei Comuni di Savona, Mondovì, Albissola Marina e Albisola Superiore. Il Progetto è risultato tra i vincitori di un bando della Compagnia di San Paolo per la valorizzazione e la sinergia tra risorse culturali del Piemonte e della Liguria, con un sostegno di euro 250.000.

Con "UP" la "fabbrica" ritorna e entra concretamente nel Museo contribuendo al **rilancio** e alla **rivisitazione** della tradizionale produzione del distretto monregalese e si propone nello stesso tempo come sede di **sperimentazione** e di **confronto** per **artisti** e **designer contemporanei**.

Redazione

Per saperne di più: **www.museoceramicamondovi.it**

ANSA.it Piemonte

https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2019/02/09/prorogata-what-would-an-artist-do_a8f8294a-e52e-489c-81ba-ca238cc28922.html

09/02/2019

Prorogata 'What Would an Artist Do?'

Sulla vita e sulle opere di Antanas Mockus, sindaco Bogotà

Redazione ANSA

TORINO

09 febbraio 2019
17:09
NEWS

- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - TORINO, 9 FEB - È prorogata fino al 24 febbraio 'What Would an Artist Do?-Cosa Farebbe un Artista?', la mostra sull'arte e la politica nell'opera di Nijol Sivickas e del figlio Antanas Mockus, il sindaco che ha trasformato Bogotà, allestita al Museo della Ceramica di Mondovì (Cuneo) e curata da Christiana Fissore e Sandro Bozzolo.

La direttrice del Museo, Christiana Fissore, ha spiegato di aver prorogato la mostra per via del successo ottenuto, oltre 1.500 visitatori e 850 studenti coinvolti.

E' la prima volta in Italia che vengono presentati la vita, le opere e l'impegno politico e umano dei due artisti lituano-colombiani. Grazie a materiali multimediali si possono conoscere da vicino il potenziale espressivo, la forza creativa e l'attivismo di due uomini che hanno trasformato e migliorato la vita dei propri concittadini. Il titolo della mostra prende spunto da una riflessione di Antanas Mockus: "quando in politica non paiono esserci soluzioni possibili, è utile chiedersi: "cosa farebbe un artista?".

MILANOTODAY

https://www.milanotoday.it/eventi/open-to-art-ceramic-award-2019.html

13/02/2019

Open to art - Ceramic award

Open to Art, giunto alla terza edizione, è un premio biennale ideato e promosso da Officine Saffi per promuovere l'importanza della ceramica nell'arte, nel design e nella cultura contemporanea.

Gli artisti finalisti saranno esposti presso Officine Saffi dal 14 febbraio al 18 aprile 2019. Durante l'inaugurazione della mostra, che si terrà il 13 febbraio 2019 dalle 18.30, la giuria annuncerà i vincitori degli 8 premi in palio. I 2 primi premi di 5000€ saranno aggiudicati ai 2 artisti che si sono distinti per ricerca, tecnica e originalità nelle rispettive categorie di partecipazione, arte e design, e ulteriori 6 premi Residenza saranno annunciati, in collaborazione con Sundaymorning@ekwc (NL), International Ceramic Research Center Guldagergaard (DK), Museo Carlo Zauli (IT), International Ceramic Art Festival in Sasama (JP), Amfora e la città di Seinäjoki (FI), e il Museo della Ceramica di Mondovì (IT).

I 24 finalisti sono stati selezionati, tra più di 400 candidati provenienti da 45 nazioni, da una giuria internazionale composta da 8 professionisti dell'arte e del design, tra cui Felicity Aylieff (artista, head of programme Royal College of Art), Laura Borghi (Officine Saffi), Flaminio Gualdoni (giornalista, critico d'arte e professore all'Accademia di Brera), Tom Morris (editor e consultant specializzato in design, interiors e architettura), Isabelle Naef Galuba (direttrice del Museo Ariana), Elisa Ossino (architetto, stylist), Ranti Tjan (direttore di EKWC), Matteo Zauli (curatore, direttore del Museo Carlo Zauli).

I finalisti in mostra sono:

Sezione Arte
Salvatore Arancio (IT), Giulia Bonora (IT), Roger Coll (ES), Tommaso Corvi Mora (IT), Yewen Dong (PRC), Sophie Mirra Grandjean (CH), Joe Isanako (JP), Cecil Kemperink (NL) , Virginia Leonard (NZ), Claire Lindner (FR), Linda Lopez (USA), Claire Mayet (FR), Jongjin Park (KR), Sarah Pschorn (DE), Irina Razumovskaya (RU), Andrea Sala (IT), Priyanka Sharma (IN), John Shea (USA), Alice Walton (UK)

Sezione Design
Mar De Dios (ES), Romina Gris Ormo (ES), Yves Perrella (IT), Claudio Pulicati (IT), Aliki van der Kruijs (NL)

Il premio è supportato da:
Ariana, Swiss Museum for ceramics and glass, Ginevra, Svizzera
Museo Carlo Zauli, Faenza, Italia
Museo della Ceramica di Mondovì, Italia
Sundaymorning@ekwc, Paesi Bassi
International Ceramic Research Center Guldagergaard, Danimarca
Amfora e la città di Seinäjoki, Finlandia

Con il Patrocinio del Comune di Milano e del MIC - Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza.

24 Arteconomy

https://www.ilsole24ore.com/art/assegnato-premio-la-ceramica-officine-saffi-ABmIKdUB

15/02/2019

PREMI E CONCORSI

Assegnato il premio per la ceramica delle Officine Saffi

di Silvia Anna Barrilà

L'artista svizzera **Sophie Mirra Grandjean**, classe 1986, e l'olandese **Aliki van der Kruijs**, classe 1984, sono le vincitrici rispettivamente nella sezione Arte e Design della terza edizione del premio dedicato alla ceramica contemporanea **Open to Art**, l'unico in Italia dopo quello storico del **Mic di Faenza**, organizzato dalle **Officine Saffi**, galleria milanese specializzata nella ceramica artistica. La premiazione si è svolta il 13 febbraio di fronte agli artisti e alla giuria composta da **Felicity Aylieff** (artista, head of programme **Royal College of Art**), **Laura Borghi** (Officine Saffi), **Flaminio Gualdoni** (giornalista, critico d'arte e professore all' **Accademia di Brera**), **Tom Morris** (editor e consultant specializzato in design, interiors e architettura), **Isabelle Naef Galuba** (direttrice del **Museo Ariana**), **Elisa Ossino** (architetto, stylist), **Ranti Tjan** (direttore di **EKWC**) e **Matteo Zauli** (curatore, direttore del **Museo Carlo Zauli**). La mostra dei finalisti rimane aperta al pubblico fino al 18 aprile 2019 (ingresso gratuito).

Assegnato il premio per la ceramica delle Officine Saffi

Il premio. Le due artiste, che ricevono 5.000 euro ciascuna, sono state scelte tra 24 finalisti, di cui 19 per la sezione Arte e cinque per la sezione Design, a loro volta selezionati tra 400 candidati. La partecipazione al concorso è aperta a tutti senza limiti d'età, la quota di iscrizione al premio è di 50 euro, con un'agevolazione per i partecipanti sotto i 30 anni (30 euro). Molti sono stati i partecipanti sotto i 35 anni e le adesioni sono arrivate da 45 nazioni su cinque continenti, per cui il premio rappresenta veramente un'occasione per scoprire nuovi talenti in questo genere di espressione artistica che tra gli artisti contemporanei ha raggiunto un'elevata popolarità, smarcandosi definitivamente dalle arti decorative. Le opere in mostra sono in vendita con prezzi da 600 a 13.500 euro.
I contributi degli artisti riflettono la varietà di soluzioni e la versatilità di questo materiale affascinante. La vincitrice della sezione Arte, Sophie Mirra Grandjean, ha vinto con la serie di opere "**Les Souffles**", 2016-2018, lastre di ceramica sulle cui superfici l'artista registra un soffio, un piccolo movimento dell'aria eseguito da un ospite del suo studio mentre racconta una storia personale davanti ad una tazza di tè o di caffè. Molto poetica anche l'opera con cui Aliki van der Kruijs ha vinto la sezione Design: una serie di piatti realizzati in

Giappone sui quali l'artista ha immortalato le gocce di pioggia. Sul retro del piatto, la registrazione del luogo e dell'ora esatta in cui quelle gocce sono cadute.

Le residenze. Oltre ai primi due premi principali sono stati assegnati sei premi-residenza in collaborazione con importanti centri internazionali. **Tommaso Corvi Mora**, gallerista italiano a Londra ma anche artista, classe 1969, andrà in residenza a **Sundaymorning@ekwc** in Olanda. Ha partecipato con un vaso che si rifà alla ceramica tradizionale, con riferimenti formali al **Bauhaus** ma anche agli antichi vasi della **Daunia** e una caratteristica croce bianca che ricorda **Beuys**. L'americana **Linda Lopez** , classe 1981, con le sue ceramiche che sembrano peluche, parteciperà ad una residenza presso l'**International Ceramic Research Center Guldagergaard** in Danimarca, mentre **Giulia Bonora** , italiana, classe 1986, andrà al **Museo Carlo Zauli** a Faenza. Da poco laureata, ha iniziato a lavorare con la ceramica sul rapporto organico-inorganico e ha presentato una scultura che ricorda un intestino ma è in un colore blu che non appartiene al corpo umano. La tedesca **Sarah Pschorn** , classe 1989, andrà in Giappone all'**International Ceramic Art Festival Sasama** . Nella sua ricerca associa alla ceramica oggetti di recupero, come vecchi piatti in vetro o mattoni. **Virginia Leonard** , neozelandese, classe 1965, che andrà in residenza ad **Amfora** a Seinäjoki in Finlandia, ha partecipato con dei vasi molto barocchi che funzionano come autoritratti in cui l'artista rappresenta la propria condizione di sofferenza dopo un incidente che le ha provocato danni permanenti. Il lavoro sulla ceramica rappresenta per lei una terapia. Infine **Cecil Kemperink** , olandese, classe 1963, andrà al **Museo della Ceramica di Mondovì** grazie ad una coperta realizzata con anelli di ceramica.

In gara c'erano altri due italiani nella sezione Arte, **Salvatore Arancio** , classe 1974, che da tempo lavora con la ceramica e ha già partecipato alla **Biennale di Venezia** , e **Andra Sala**, classe 1976, che invece ha scoperto questo materiale di recente e ha partecipato con una scultura molto difficile da realizzare ispirata ad un radiatore, che inganna la vista sul materiale e si sorregge grazie ad un gioco di equilibri. Entrambi sono rappresentati dalla galleria **Federica Schiavo** . Altri due italiani nella sezione Design: **Yves Perrella** , di base in Argentina, che ha partecipato con dei vasi serigrafati, e **Claudio Pulicati**, che invece vive ad Ischia e ha presentato dei vasi monofiore la cui superficie sembra fatta, anch'essa, di roccia vulcanica.

ArtsLife©
the cultural revolution online

https://artslife.com/2019/02/16/open-to-art-2019-annunciati-i-vincitori-dei-ceramic-award-alle-officine-saffi-milano-2/

16/02/2019

La poesia della ceramica, Open to Art 2019. I vincitori dei Ceramic Award alle Officine Saffi di Milano

di Caterina Angelucci

Sophie Mirra Grandjean e **Aliki van der Kruijs.** Ecco **i vincitori della terza edizione di Open to Art**, il concorso dedicato alle nuove proposte artistiche legate alla lavorazione della ceramica, promosso dalle Officine Saffi di Milano. La rassegna ha raccolto più di **400 candidature provenienti da 45 nazioni diverse** confermandone la vocazione internazionale e realizzando un ampio ventaglio di approcci diversi alla materia. La ceramica infatti, da decorativa, è passata a essere un vero e proprio *medium* creativo ma in Italia, a differenza di altri paesi, poche realtà le dedicano spazio. Le Officine Saffi sono una di queste.

Cecil Kemperink, Reshaping process. Earthenware and stoneware hanbuilt in soft color shades, 49x40x3 – 40x9x25

Piccolo gioiello incastonato tra i palazzi storici di via Aurelio Saffi, la galleria non si presenta solo come centro espositivo ma anche come laboratorio in cui professionisti, principianti e curiosi hanno accesso alla strumentazione e al *know-how* ceramistico. Nata nel 2011, dall'anno successivo opera esclusivamente sul campo per estendere e incrementare gli approcci a questo materiale e promuoverne le nuove tendenze espressive. Il concorso biennale, infatti, raccoglie **artisti che vanno principalmente dai 25 ai 50 anni**, le modalità di partecipazione sono semplici, presentare opere che non hanno più di due anni e che non siano mai state proposte in altri concorsi. Tra i **24 finalisti**, 19 per la sezione Arte e 5 per quella di Design, ci sono artisti giovanissimi alla loro prima esposizione e altri invece che si sono dedicati alla materia dopo altri percorsi, **dall'Italia alla Russia, dall'India al Giappone fino agli Stati Uniti, ecco chi sono i vincitori di Open to Art 2019**.

Linda Lopez, PinkOrange Dust Furry with Gold Rocks, 2018. Porcelain, 21.59cm x 13.97cm x 13.97cm

Le vincitrici sono quindi **Sophie Mirra Grandjean** per la sezione Arte e **Aliki van der Kruijs** per quella di Design, l'una svizzera, l'altra olandese, che si aggiudicano il premio di 5000 euro. Rispettivamente di 33 e 35 anni, le due giovani artiste si sono distinte per la carica poetica che scaturisce dalle opere di entrambe. La giuria -composta da **Felicity Aylieff**, artista, head of programme Royal College of Art; **Laura Borghi**, titolare Officine Saffi; **Flaminio Gualdoni**, giornalista, critico d'arte e professore all'Accademia di Brera; **Tom Morris**, editor e consultant specializzato in design, interiors e architettura; **Isabelle Naef Galuba**, direttrice del Museo Ariana; **Elisa Ossino**, architetto, stylist; **Ranti Tjan**, direttore di EKWC; **Matteo Zauli**, curatore, direttore del Museo Carlo Zauli- ha ammirato l'opera di Sophie Mirra Grandjean per la combinazione di narrativa e tecnica in una resa semplice ma profondamente evocativa. ***Les Souffles (The Breaths)*** è una serie di tre piastrelle in cui compaiono forme indefinite, fluttuanti in colori pastello che vanno dal blu al grigio. Queste sono le "impronte" della quotidianità, infatti l'artista invitando amici e conoscenti nel suo laboratorio ne registra i gesti, i sospiri o i moti più intimi. Quella

di Sophie Mirra è una ricerca che indaga con curiosità il **rapporto tra l'uomo e l'ambiente che abita**, come racconta e come finge è tutto riflesso dal mondo che lo circonda. "I piatti di Aliki sono poetici e unici. Hanno il potere di fissare per l'eternità un momento" è l'esordio che premia Aliki van der Kruijs e la sua trilogia ***Made by Rain, Arita***, una serie di porcellana realizzata in Giappone in cui, attraverso una speciale tecnica, imprime e fissa le gocce di pioggia. Blu chiaro per quella della mattina, più scuro per il pomeriggio e profondissimo per la sera, **dietro ogni piatto sono registrate le coordinate geografiche e l'ora esatta in cui la pioggia è caduta ed è stata eternata**.

Sophie Mirra Grandjean, de la série Les Souffles, 2018. Porcelaine, colorants, oxydes, 41 x 31,5 x 0,5 cm

Oltre ai primi premi Open to Art offre **sei speciali opportunità di residenza d'artista**: **Tommaso Corvi Mora**, italiano, si è aggiudicato la residenza a Sundaymorning@ekwcin (Olanda) grazie all'opera *Untitled* della serie *crossed-out*, in cui ogni elemento presenta una semplice quanto ambigua croce, simbolo con cui sigla ogni sua realizzazione; l'americana **Linda Lopez** andrà all'International Ceramic Research Center Guldagergaardin (Danimarca) con *Pink/Orange Dust Furry with Gold Rocks*, lavoro molto tecnico ma estremamente giocoso e colorato; **Giulia Bonora**, italiana, sarà ospitata al Museo Carlo Zaulia di Faenza con *Feed your head*, una scultura che ricorda la forma anatomica di uno stomaco ma caratterizzata da una colorazione blu elettrico molto

artificiale; **Sarah Pschorn**, tedesca, andrà in Giappone all'International Ceramic Art Festival Sasama per aver presentato *Grow*, vasi colorati dalle varie forme che evocano corpi femminili nudi tra dolcezza e sentimentalismo; **Virginia Leonard**, dalla Nuova Zelanda, ha vinto la residenza ad Amfora, Seinäjoki in Finlandia per il personalissimo lavoro *Damps Legs*, in cui riflette il trauma di un incidente che l'ha segnata per sempre realizzando vasi amorfi dai quali gocciolano oro e globuli di smalto blu; infine l'olandese **Cecil Kemperink** andrà al Museo della Ceramica di Mondovì grazie a *Reshaping process*, sculture d'argilla colorata, maglie intrecciate, mobili e combinabili che l'artista utilizza per danzare o mettere in scena delle *performance*.

Aliki van der Kruijs, Made by Rain, Arita. Porcelain

Aliki van der Kruijs, Made by Rain, Arita. Porcelain (retro)

Tutti i lavori dei finalisti saranno esposti in galleria dal 14 febbraio al 18 aprile 2019.

Officine Saffi
via Aurelio Saffi 7, 20123
Milano
[Prima immagine: Virginia Leonard, Damp Legs, raku clay, porcelain clay, stain, lustre, gravel and resin, fired to cone 5]

CUNEOcronaca.it
www.cuneocronaca.it ciò che accade, quando accade.

https://www.cuneocronaca.it/carleve-inedita-cerimonia-d-039-apertura-in-comune-a-mondovi-con-le-leggi-ad-morum

20/02/2019

Mondovì, ecco che giro farà la corte del Moro durante il grandioso Carlevè

MONDOVÌ

Il Carlevè 'd Mondvì entra nel vivo. Dopo un primo fine settimana trascorso sulle piste innevate del comprensorio sciistico del Mondolè (Prato Nevoso e Artesina), il Moro e la sua corte sono pronti: sabato 23 febbraio, alle 17,30, il sindaco di Mondovì (Cuneo) Paolo Adriano consegnerà le chiavi della città al Re Saraceno più rinomato del Monregalese. Con un'inedita cerimonia all'interno della sala consigliare del Municipio (corso Statuto 15), alla presenza delle maschere storiche degli altri carnevali in arrivo da tutto il Piemonte e non solo, sua maestà alzerà al cielo il prezioso cimelio ed annuncerà alcuni provvedimenti studiati ad hoc: le leggi "Ad Morum".

Il nuovo corso di Guido Bessone si aprirà dunque con una curiosa e scherzosa novità, svelata alla città solo durante la cerimonia di consegna. Le vie del centro storico di Breo si animeranno, prima e dopo la cerimonia, grazie alla sfilata di tutti gli ospiti, prima di trasferire la festa presso il ristorante La Borsarella, teatro dell'attesa cena di gala: vero e proprio preludio alla maestosa prima sfilata del Carlevè 'd Mondvì in programma a partire dalle 14,30 di domenica 24 febbraio. Sempre nella giornata di domenica, dalle 10 alle 20, esordirà la vera novità dell'edizione 2019: la presenza di street food nelle vie e nelle piazze del centro commerciale naturale della città (piazza Cesare Battisti, piazza Roma e piazza Santa Maria Maggiore).

Tra gli appuntamenti più attesi della settimana la doppia serata dedicata allo Zecchino... Moro (lunedì 25 e martedì 26 febbraio, presso il teatro Baretti) e l'altrettanto attesa Cena dei Lombardi nella rinnovata location del Dancing Christ, a cura dell'Hotel La Ruota di Pianfei (info e prenotazioni: 334.3448647; segreteria@carnevaledimondovi.it). *«Siamo pronti come non mai* - afferma Enrico Natta, presidente della Famija Monregaleisa - *per colorare ed animare le vie del centro della nostra bellissima città. Il calore ricevuto nel fine settimana, sulle piste innevate e presso Mondovicino, ci ha ulteriormente caricati: la Corte è pronta, ha in serbo anche una nuova filastrocca che animerà i 75 appuntamenti della Giro del Moro. Il nostro non è solo un Carlevè, è molto di più: è un'intera città che mette inmostra le sue bellezze rivestite dai colori del carnevale. Grazie allo street food i turisti potranno trovare animazione sin dal mattino, preparandosi al meglio per l'evento clou della sfilata pomeridiana. Vi aspettiamo!»*

L'intera settimana sarà inoltre caratterizzata dagli innumerevoli appuntamenti del tradizionale "Giro del Moro" che rimarrà dunque il fiore all'occhiello di un evento che oltre al grande richiamo turistico abbina da sempre la forte valenza sociale che ne deriva. Ecco nel dettaglio tutti gli appuntamenti del Giro del Moro:

Sabato 23 febbraio, ore 9: Casa di Riposo di Vicoforte

ore 10.15 Asilo nido Borgo Aragno LO GNOMO SCALZO

ore 11.00 ANFASS La Vignola

Lunedì 25 febbraio, ore 9: Primaria Breolungi

ore 09.30 Infanzia Breolungi

ore 10.15 Infanzia Rifreddo ore 11.00 Infanzia Magliano Alpi

ore 11.30 Primaria Magliano Alpi

ore 14.30 Casa di riposo Magliano Alpi

ore 15.30 Ospedale Carrù

ore 16.30 Casa di riposo comunale di Farigliano

ore 17.30 Cimitero Magliano Alpi

Martedì 26 febbraio, ore 9: Infanzia Mombasiglio e Elementare Mombasiglio

ore 09.30 Casa di riposo Mombasiglio

ore 10.15 Primaria Niella Tanaro e Infanzia Niella Tanaro

ore 11.00 Infanzia San Michele e Casa di riposo San Michele

ore 12.15 Scuola Materna Asilo Gandolfi - Pianfei

ore 12.45 Primaria Pianfei

ore 14.30 Casa di riposo Pianfei ore 15.15 Infanzia San Biagio - Don Campana

ore 16.30 Casa di riposo Teresiane - Mondovì Piazza

ore 17.30 Casa di riposo Borgato

Mercoledì 27 febbraio, ore 8,45: Primaria Piazza

ore 09.00 Infanzia Piazza

ore 09.35 Infanzia Vicoforte

ore 10.15 Infanzia I Piani di Breo

ore 11.00 Infanzia Carassone San Domenico

ore 11.30 Primaria Carassone

ore 14.00 Cà del Moro - Dancing Christ - Festa ANFASS e AMAC del MONREGALESE

ore 15.00 Oratorio Magliano Alpi

ore 15.30 Casa di riposo Sacra Famiglia

ore 17.00 Suore Domenicane Via Botta

Giovedì 28 febbraio, ore 9: Primaria Sant'Anna ore 09.30 Infanzia S. Anna

ore 10.15 Infanzia Grillo Parlante ore 10.45 Infanzia Ferrone

ore 11.30 Primaria Ferron

ore 15.00 Villa Andrea - Lurisia

ore 15.45 Collegino Milena

ore 16.15 Casa di riposo Roccaforte

ore 17.00 Doposcuola Roccaforte

ore 17.45 Festa bambini presso Hotel La Ruota di Pianfei

Venerdì 1° marzo, ore 8,30: Saluto in BNI presso Sala del BALON PORT

ore 09.00 Primaria Borgo Aragno

ore 09.45 Asilo nido Mondovì

ore 10.30 Infanzia Borgato

ore 11.15 Infanzia Roccaforte

ore 15.00 Cà del Moro - Dancing Christ: Festa dei Centri Anziani

ore 16.30 Oratorio Terza età Sacro Cuore per festa

ore 17.30 Pasticceria Zucco

Sabato 2 marzo, ore 9,30: Casa di Riposo Crava ore 10.30 Casa di riposo Piozzo

ore 11.00 Piozzo Casa di riposo Albarosa

ore 11.30 Corteo per le vie di Piozzo

ore 12.00 Piozzo Casa di Riposo ex Ospedale

ore 14.30 Museo della Ceramica - Mondovì Piazza, Asta di Beneficenza Lions club

ore 15.00 Cà del Moro - Dancing Christ - Gran Carnevale dei BAMBINI

Lunedì 4 marzo, ore 9,30: Infanzia Maria Immacolata Mondovì - Via Fossano

ore 10.45 Casa di riposo Villanova Mondovì

ore 11.45 Cimitero Mondovì

ore 14.30 Centro Diurno Borgo Aragno

ore 15.15 Oratorio Sacro Cuore - festa dei bambini della neuropsichiatria infantile

ore 16.30 Associazione Culturale BOOM (Carrù) sede legale FAMIJA MONREGALEISA

IDEAWEBTV

https://www.ideawebtv.it/2019/02/21/mondovi-al-museo-della-ceramica-unasta-benefica-organizzata-dal-lions-club/

21/02/2019

Attualità | Home in evidenza | Home top 4 | Monregalese

Mondovì: al Museo della Ceramica un'asta benefica organizzata dal Lions Club

Il Lions Club Mondovì Monregalese ha come finalità istituzionale quella di essere a servizio del prossimo, inteso sia come comunità locale, sia in senso lato.

Il sostegno morale, seppur importante, da solo non basta. L'aiuto diventa efficace se al sostegno morale si affianca il sostegno economico. La raccolta fondi che è stata organizzata si rivolge in prima battuta alla sensibilità degli artisti, che hanno messo a disposizione il loro talento in favore delle persone meno fortunate.

E per artisti si intendono pittori che operano con qualsiasi tecnica, famosi o emergenti, che hanno messo a disposizione le loro opere nell'ambito di un'asta benefica che, con il Patrocinio della Provincia di Cuneo e del Comune di Mondovì, si terrà sabato 9 marzo alle ore 15, durante la mostra che avrà luogo dal 2 al 16 marzo 2019 a Mondovì, presso il Museo della Ceramica che ha collaborato nell'organizzazione.

Il ricavato verrà utilizzato per finanziare i progetti che sono sinteticamente descritti a seguire, in ordine crescente di impegno economico.

Progetto n.1 – Percorso ipovedenti e non vedenti

Il Museo della Ceramica ha ideato un percorso innovativo di visita mirato a persone ipovedenti o non vedenti. Tra le varie missioni lionistiche, la tutela di questi occupa un ruolo di primo piano, per cui il Lions Club Mondovì Monregalese si impegnerà al sostegno e allo sviluppo di tale iniziativa.

Progetto n.2 – Cani guida

In sinergia con quanto sopra, I Lions promuovono l'allevamento e l'addestramento dei cani guida per i non vedenti nell'apposito centro di Limbiate. Tutti i cuccioli crescono sotto attento controllo sanitario e a una perfetta preparazione a livello educativo. I cuccioli vengono affidati a famiglie selezionate, chiamate Puppy Walker, che li allevano per il primo anno di vita. Viene eseguita una accurata visita sanitaria per verificare la buona salute del soggetto. Poi, un controllo a livello caratteriale per valutare le reazioni, portando il cane sia all'interno del centro sia all'esterno (traffico, mezzi pubblici, luoghi affollati).

Verificata la lista di attesa, si evidenzia il non vedente con caratteristiche fisiche idonee al cane addestrato (altezza, peso, velocità motoria). Per conoscersi a vicenda, il cane viene consegnato al non vedente in per un periodo di circa 15 giorni. Il non vedente è ospite all'interno del Centro di Limbiate per la frequentazione del corso con addestratore del cane guida. Obiettivo, apprendere tutte le tecniche e comandi necessari alla guida con il cane.

Progetto n.3 – Autismo

Quando parliamo di autismo ci troviamo di fronte a un gruppo di disturbi di natura neurobiologica più correttamente definiti Disturbi dello Spettro Autistico (ASD) i cui sintomi si manifestano precocemente e permangono per tutto il corso della vita.

L'interazione con i normo dotati è fondamentale per il loro sviluppo; si è sperimentato, ed abbiamo toccato con mano, che una idonea e proporzionale attività "di gruppo", come ad esempio quella sportiva, fa letteralmente miracoli. Stiamo e vorremmo continuare a fornire supporto a questo tipo di problematica, collaborando nell'organizzazione di eventi che coinvolgendo personalità affermate, sensibilizzino ulteriormente la popolazione.

Progetto n.4 – Istruzione

I bambini sono il nostro futuro, e la loro istruzione è basilare per il loro sviluppo. Nei paesi africani, l'istruzione non è un diritto, ma un privilegio dei più fortunati. In Kenya, un anno scolastico relativo alla primary school (le nostre elementari) costa circa 150,00 €; lo stipendio medio di un lavoratore oscilla mediamente tra 50,00 € (manovale) e 200,00 € (cuoco in un resort di lusso). Si può quindi affermare che un anno scolastico di un bambino costa quanto uno stipendio mensile. Aiutiamo queste persone a crescere dignitosamente sul loro territorio, in modo da poter aspirare ad un futuro migliore. Il denaro raccolto potrà sostenere economicamente la loro istruzione. Abbiamo contatti personali locali che garantiscono la corretta destinazione del ricavato.

Progetto n.5 – Autosostentamento

Quest'ultimo progetto è decisamente più ambizioso, ma vale la pena citarlo. Si vorrebbe affiancare ad una struttura scolastica esistente "una piccola Farm" per la produzione di ortaggi. I prodotti verrebbero utilizzati nella mensa adiacente alla scuola per la preparazione dei pasti quotidiani. Gli eventuali esuberi sarebbero venduti o scambiati con altri generi alimentari. Finalità dell'intervento è la costruzione di un semplice sistema di irrigazione, che consentirebbe a pochi lavoratori di ottenere notevoli risultati.

c.s.

la voce di Alba.it
le parole che valgono, le notizie che restano

http://www.lavocedialba.it/2019/02/22/leggi-notizia/argomenti/eventi-17/articolo/crescono-i-visitatori-delle-mostre-promosse-dalla-fondazione-crc-oltre-35mila-presenze-nel-2018.html

22/02/2019

Crescono i visitatori delle mostre promosse dalla Fondazione CRC, oltre 35mila presenze nel 2018

Oltre 35.000 le presenze agli eventi culturali organizzati a Cuneo, Alba e Mondovì. Confermato il successo dello Spazio Innov@zione e degli eventi collaterali alle mostre, tra cui le visite guidate per le scuole

Sono cresciuti del 15% rispetto all'anno precedente i visitatori delle mostre d'arte e degli eventi culturali organizzati dalla Fondazione CRC nel corso del 2018. Il ricco programma espositivo che ha coinvolto Cuneo, Alba e Mondovì, da poco conclusosi con la chiusura della mostra su Kandinskij e sulla pinacoteca Magda e Giuseppe Bongioanni, ha registrato oltre 35 mila presenze. Dopo i significativi risultati del 2017, l'ulteriore incremento registrato nella stagione 2018 è un segnale concreto che la scelta di offrire iniziative artistiche e culturali di alta qualità e di promuovere formule che favoriscono l'accessibilità e la fruizione da parte delle diverse fasce di pubblico, sta portando i suoi frutti.

la voce di Alba.it
le parole che valgono, le notizie che restano

"A partire dal 2017, in occasione delle celebrazioni per i 25 anni di attività, la Fondazione CRC ha intrapreso importanti progetti per avvicinare la cittadinanza al mondo dell'arte. A chiusura del primo biennio, non possiamo che esprimere orgoglio e soddisfazione per i risultati raggiunti - commenta **Giandomenico Genta**, presidente della Fondazione CRC -. *Grazie alla partnership con alcune tra le istituzioni culturali più accreditate in Italia - la GAM di Torino, la GAMeC di Bergamo, il Castello di Rivoli e il Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale -, il coinvolgimento attivo dei Comuni di Cuneo, Alba e Mondovì e la presenza di opere di artisti di notorietà internazionale, abbiamo realizzato progetti di assoluto rigore scientifico, ma anche di forte appeal, capaci di destare l'interesse della comunità locale e di attrarre turisti. Per coinvolgere nuovi pubblici abbiamo promosso un vasto calendario di iniziative collaterali, in particolare per la mostra cuneese realizzata in collaborazione con la GAM,che ha permesso ai tanti visitatori di scoprire ogni volta un punto di vista inedito sulle opere esposte".*

Tra le oltre 35 mila persone che hanno visitato le diverse sedi espositive a Cuneo, Mondovì e Alba, 5.000 in più rispetto al 2017, gli studenti dei diversi ordini di scuole sono stati circa 3.500. Su tutte le iniziative, grande successo ha registrato il percorso "Bob Kennedy The dream Emotional Experience" allestito presso lo Spazio Innov@zione di via Roma, vera e propria galleria virtuale immersiva realizzata con una tecnologia inedita e particolarmente innovativa. La mostra su Kennedy, incentrata sul messaggio politico, economico e umano di cui RFK si è fatto portatore, è stata visitata da oltre 12 mila persone.

Ottimi risultati è tornato a produrre ad Alba il connubio tra le eccellenze dell'alta gastronomia e quelle dell'arte. Tanti dei turisti presenti in Langa in occasione della Fiera del Tartufo hanno potuto ammirare l'esposizione "Emilio Vedova dalle collezioni del Castello di Rivoli", ospitata nella Chiesa di San Giuseppe.

la voce di Alba.it
le parole che valgono, le notizie che restano

A seguire, da ottobre a gennaio, si è tenuta in San Francesco a Cuneo la grande mostra sui maestri italiani del dopoguerra “Noi continuiamo l’evoluzione dell’arte. Arte informale dalle collezioni della GAM - Torino” con opere di Alberto Burri, Lucio Fontana, Carla Accardie Giuseppe Capogrossi, per citare solo alcuni tra i nomi più importanti. L’evento sull’arte informale, che segue quello dello scorso anno sulla Pop Art, ha confermato l’interesse del pubblico per le grandi mostre tematiche sulle principali correnti che hanno interessato la produzione artistica italiana.

Ricco e variegato è stato il programma di iniziative collaterali che ha accompagnato la mostra, con 26 visite guidate tematiche, 3 conferenze, il weekend musicale “Acustiche informali”, 6 laboratori artistici per bambini, 3 eventi di “Meditazione informale”. Sono state, inoltre, 38 le classi delle scuole elementari e medie che hanno partecipato ai laboratori didattici e 30 quelle delle superiori coinvolte nelle visite guidate. Hanno visitato la mostra anche gli ospiti di tre centri per persone con disabilità intellettiva. In totale, hanno partecipato alle attività collaterali oltre 2.600 persone, tra cui circa 1.500 studenti.

Nell’autunno-inverno, da novembre fino a inizio febbraio, il Museo della Ceramica di Mondovì ha ospitato “Kandinskij. L’armonia preservata”. Anche in questo caso un’iniziativa nel solco di quanto realizzato nel 2017 con la mostra su Manet: progetti incentrati su una singola opera, presentata non solo per il suo valore artistico ed estetico, ma anche per svelare al pubblico le complesse indagini e i lavori realizzati per garantirne la conservazione.

Il 2018 è stato, infine, l’anno in cui hanno preso il via le prime due importanti azioni di valorizzazione delle collezioni di cui la Fondazione è entrata in possesso grazie al progetto “Donare”. Grande interesse e una partecipazione davvero inaspettata di pubblico sono stati generati dalla mostra “Michele Pellegrino. Una parabola fotografica”: una selezione di circa 70 fotografie, suddivise in sezioni tematiche che hanno percorso tutta la produzione artistica del fotografo di Chiusa Pesio, provenienti dall’archivio donato alla Fondazione CRC a fine 2017. È seguita, in autunno, “Le quattro stagioni della Pinacoteca Bongioanni”, un vero e proprio omaggio alla famiglia che per cinque generazioni ha collezionato le opere di artisti legati per nascita o per le vicende della vita a Mondovì e, in particolare, a Edmondo Bongioanni che ha deciso di farne dono alla Fondazione.

https://it.geosnews.com/p/it/piemonte/cn/a-mondov-l-artista-danese-louise-gaarmann_23327234

27/02/2019

A Mondovì l'artista danese Louise Gaarmann

Ospite del Museo della Ceramica, a cura di Elena Inchingolo e Paola StroppianaÈ frutto di una proposta d'interscambio culturale Italia-Danimarca il progetto Turning Tables. The Memory of a Landscape, dell'artista danese Louise Gaarmann, a cura di Elena Inchingolo e Paola Stroppiana. È articolato in una residenza d'artista e in una mostra, ospitate nel prestigioso Palazzo Fauzone di Germagnano,...

IDEAWEBTV

https://www.ideawebtv.it/2019/03/04/il-museo-della-ceramica-di-mondovi-ospita-lartista-danese-louise-gaarmann/

04/03/2019

Attualità | Home in evidenza | Home top 4 | Monregalese

Il Museo della Ceramica di Mondovì ospita l'artista danese Louise Gaarmann

È frutto di una proposta d'interscambio culturale Italia-Danimarca il progetto Turning Tables. The Memory of a Landscape, dell'artista danese Louise Gaarmann, a cura di Elena Inchingolo e Paola Stroppiana. È articolato in una residenza d'artista e in una mostra, ospitate nel prestigioso Palazzo Fauzone di Germagnano, sede del Museo della Ceramica di Mondovì.

L'inedita proposta nasce nell'ambito del Grant Danish Crafts and Design Abroad, istituito da Danish Arts Foundatio, ed è sostenuta dall'Ambasciata di Danimarca in Italia. Il progetto è articolato in differenti fasi: una residenza d'artista di due settimane presso il Museo della Ceramica (a partire dal 1 marzo 2019), una lecture organizzata in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino (14 marzo 2019) e una mostra (16 marzo – 31 maggio 2019) che proporrà i lavori realizzati nel corso della residenza. Il tutto corredato da un catalogo in italiano e in inglese.

Il Museo della Ceramica di Mondovì è nato non solo con lo scopo di curare e diffondere la memoria storica della plurisecolare esperienza ceramica monregalese, ma anche di collegarla al tempo presente, attraverso nuove dinamiche legate al mondo della produzione, della formazione giovanile specializzata, della creazione artistica contemporanea.

Questo anche grazie alla presenza di un'Unità Produttiva attrezzata per realizzare tutte le fasi del ciclo della ceramica, in grado di permettere e favorire la sperimentazione di artisti contemporanei in occasione di progetti espositivi o residenze d'artista.

Louise Gaarmann (1975, Danimarca), vincitrice del Grant, è chiamata a realizzare una "tavola nuova", riccamente addobbata delle sue ceramiche; il lavoro andrà a dialogare e allo stesso tempo entrerà in corto-circuito con gli oggetti presenti nel percorso museale, la maggior parte dei quali proprio destinati alla tavola, creando nuove chiavi di lettura per il visitatore e testimoniando con forza il ruolo protagonista della ceramica nell'ambito delle espressioni artistiche contemporanee.

"*Di comune accordo con le curatrici e la direttrice artistica del progetto, Christiana Fissore* – spiega Louise Gaarmann – *ho pensato di lavorare sui temi del paesaggio e della tavola in un rovesciamento di prospettive: la mia idea riguarda ciò che mangiamo e beviamo, come esito della stretta relazione con il paesaggio e la natura. Coprirò il tavolo con piatti e tazze, la cui diretta ispirazione proviene dalla Memoria dei Paesaggi. I piatti possono evocare un campo; ogni tazza potrà ricordare una cascata, un lago o indurrà lo spettatore a pensare alla sabbia vicino all'oceano. I sottopiatti potrebbero ispirarsi a nuvole e montagne. Lavorerò con gli stampi in gesso del museo in un gioco di connessioni con le "forme della memoria" dei miei paesaggi. Userò delle terrecotte soffici e le presserò negli stampi, e realizzerò più elementi in sovrapposizione, che utilizzerò come moduli, 'blocchi' da impilare a costruire nuove forme e visioni*".

http://www.targatocn.it/2019/03/04/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/al-museo-della-ceramica-di-mondovi-ospita-lartista-danese-louise-gaarmann.html

04/03/2019

Al Museo della ceramica di Mondovì ospita l'artista danese Louise Gaarmann

The Memory of a Landscape, a cura di Elena Inchingolo e Paola Stroppiana

È frutto di una proposta d'interscambio culturale Italia-Danimarca il progetto Turning Tables. The Memory of a Landscape, dell'artista danese Louise Gaarmann, a cura di Elena Inchingolo e Paola Stroppiana.

È articolato in una residenza d'artista e in una mostra, ospitate nel prestigioso Palazzo Fauzone di Germagnano, sede del Museo della Ceramica di Mondovì.

L'inedita proposta nasce nell'ambito del Grant Danish Crafts and Design Abroad, istituito da Danish Arts Foundatio, ed è sostenuta dall'Ambasciata di Danimarca in Italia. Il progetto è articolato in differenti fasi: una residenza d'artista di due settimane presso il Museo della Ceramica (a partire dal 1 marzo 2019), una lecture organizzata in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino (14 marzo 2019) e una mostra (16 marzo – 31 maggio 2019) che proporrà i lavori realizzati nel corso della residenza. Il tutto corredato da un catalogo in italiano e in inglese.

Il Museo della Ceramica di Mondovì è nato non solo con lo scopo di curare e diffondere la memoria storica della plurisecolare esperienza ceramica monregalese, ma anche di collegarla al tempo presente, attraverso nuove dinamiche legate al mondo della produzione, della formazione giovanile specializzata, della creazione artistica contemporanea. Questo anche grazie alla presenza di un'Unità Produttiva attrezzata per realizzare tutte le fasi del ciclo della ceramica, in grado di permettere e

favorire la sperimentazione di artisti contemporanei in occasione di progetti espositivi o residenze d'artista.

Louise Gaarmann (1975, Danimarca), vincitrice del Grant, è chiamata a realizzare una “tavola nuova”, riccamente addobbata delle sue ceramiche; il lavoro andrà a dialogare e allo stesso tempo entrerà in corto-circuito con gli oggetti presenti nel percorso museale, la maggior parte dei quali proprio destinati alla tavola, creando nuove chiavi di lettura per il visitatore e testimoniando con forza il ruolo protagonista della ceramica nell’ambito delle espressioni artistiche contemporanee.

“Di comune accordo con le curatrici e la direttrice artistica del progetto, Christiana Fissore – spiega Louise Gaarmann - *ho pensato di lavorare sui temi del paesaggio e della tavola in un rovesciamento di prospettive: la mia idea riguarda ciò che mangiamo e beviamo, come esito della stretta relazione con il paesaggio e la natura. Coprirò il tavolo con piatti e tazze, la cui diretta ispirazione proviene dalla Memoria dei Paesaggi. I piatti possono evocare un campo; ogni tazza potrà ricordare una cascata, un lago o indurrà lo spettatore a pensare alla sabbia vicino all'oceano. I sottopiatti potrebbero ispirarsi a nuvole e montagne. Lavorerò con gli stampi in gesso del museo in un gioco di connessioni con le “forme della memoria” dei miei paesaggi. Userò delle terrecotte soffici e le presserò negli stampi, e realizzerò più elementi in sovrapposizione, che utilizzerò come moduli, ‘blocchi’ da impilare a costruire nuove forme e visioni”*.

IDEAWEBTV

https://www.ideawebtv.it/2019/03/11/mondovi-il-museo-della-ceramica-ospita-lartista-danese-louise-gaarmann/

11/03/2019

Attualità | Idea News | Cultura | Eventi | Home in evidenza | Home top 4 | Monregalese

Mondovì: il Museo della Ceramica ospita l'artista danese Louise Gaarmann

L' inaugurazione della mostra sarà sabato 16 marzo alle 16 presso il Museo della Ceramica di Mondovì - Piazza Maggiore, 1

Da **REDAZIONE IDEAWEBTV.IT** - 11 marzo 2019 14:00

È frutto di una proposta d'interscambio culturale Italia-Danimarca il progetto ***Turning Tables. The Memory of a Landscape, dell'artista danese Louise Gaarmann,*** a cura di **Elena Inchingolo e Paola Stroppiana.** È

articolato in una residenza d'artista e in una mostra, ospitate nel prestigioso Palazzo Fauzone di Germagnano, sede del **Museo della Ceramica di Mondovì**.

L'inedita proposta nasce nell'ambito del ***Grant Danish Crafts and Design Abroad***, istituito da ***Danish Arts Foundation,*** ed è sostenuta dall'Ambasciata di Danimarca in Italia. Il progetto è articolato in differenti fasi: una **residenza d'artista** di due settimane presso il **Museo della Ceramica** (a partire **dal 1 marzo 2019**), una lecture organizzata in collaborazione con il **Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino** (**15 marzo 2019**) e una **mostra** (**16 marzo – 31 maggio 2019**) che proporrà i lavori realizzati nel corso della residenza. Il tutto corredato da un catalogo in italiano e in inglese.

torinosette NUMERO 1484

https://www.lastampa.it/2019/03/16/torinosette/onde-di-ceramica-dalla-danimarca-EuGv0L7jJv0GhdICahuKjM/premium.html

16/03/2019

ONDE DI CERAMICA DALLA DANIMARCA

A Mondovì da sabato 16 mostra di Louise Gaarmann

Nei sotterranei del Museo della Ceramica di Mondovì c'è un forno che permette agli artisti di realizzare le proprie opere. Un elemento insolito che ha convinto la Danish Arts Foundation a selezionare il progetto di Louise Gaarmann (1975) "Turning Tables. The Memory of a Landscape", curato da Paola Stroppiana e da Elena Inchingolo. In due settimane, l'artista danese ha realizzato un originalissimo servizio da tavola di una trentina d...continua

https://www.ilturista.info/blog/14653-La_Mostra_su_Louise_Gaarmann_a_Mondovi_Museo_della_Ceramica/

22/03/2019

La Mostra su Louise Gaarmann a Mondovì, Museo della Ceramica

Splendida iniziativa quella proposta dal **Museo della Ceramica di Mondovì** che ha inaugurato una interessantissima mostra durante la quale vengono esposti i lavori dell'**artista danese Louise Gaarmann**, realizzati durante una **residenza d'artista** che si è tenuta per ben due settimane negli spazi del museo a partire dal primo di marzo.

Il frutto di tale esperienza accoglierà il visitatore **fino al 31 maggio** in un **affascinante dialogo** che coinvolge gli **oggetti presenti nel museo**, per la maggior parte destinati alla tavola, a raccontare proprio il tema al quale è chiamata Louise Gaarmann, che è stata invitata a realizzare una **"tavola nuova" arricchita dalle sue ceramiche.**

Cosa aspettarsi dal percorso espositivo

Un momento di **prezioso scambio interculturale** quello che ha dato vita al progetto di Mondovì e che vede coinvolte **Italia e Danimarca**: **Turning Tables. The Memory of a Landscape** a cura di **Elena Inchingolo** e **Paola Stroppiana**. La proposta nasce all'interno del **Grant Danish Crafts and Design Abroad, istituito da Danish Arts Foundatio**, con il sostegno dell'**Ambasciata di Danimarca in Italia**.

Quelli toccati saranno i **temi del paesaggio** e **della tavola** in un **gioco di prospettive e significati;** è il **cibo in relazione alla natura** e al paesaggio il vero protagonista della mostra. Attraverso l'**ispirazione** e l'**evocazione,** l'artista racconta **cascate** e **laghi**, **oceani** e **spiagge** che rappresenta e a cui lega il ricordo, addobbando la tavola con piatti e sottopiatti carichi di rimandi e suggestioni.

Stampi in gesso, **terrecotte soffici**, **moduli** da comporre per creare **nuove forme** e connessioni in una ricerca che parte e ritorna a quelle che l'artista ricorda essere "**forme della memoria**".

Informazioni utili, date, orari e prezzi biglietti della mostra

Mostra: Turning Tables. The Memory of a Landscape
Quando: 16 marzo-31 maggio 2019
Dove: Museo della Ceramica, Mondovì
Orari: venerdì e sabato 15-18; domenica 10-18
Biglietti: intero euro 6